CHIETI: IMU, APPELLO DI CONFSAL PER SALVAGUARDARE I PIU' DEBOLI

18 Maggio 2012



CHIETI – "Nella scelta delle aliquote Imu da applicare, il Comune eviti di pensare solo a riempire le proprie casse me pensi anche alle fasce di cittadini più disagiati".

È la richiesta di Federcasa Confsal che propone riduzioni per venire incontro a chi è in difficoltà.

"Chiediamo al Comune – dice il segretario provinciale Smeraldo Ricciuti – che applichi una riduzione dell'aliquota ad alcune categorie sociali più disagiate (che stanno ancora pagando rate di mutuo relative all'acquisto della stessa, disoccupati o cassintegrati, monoreddito con più familiari a carico, composte di anziani, o familiari non autosufficienti), compensata da una maggiorazione della stessa a carico dei redditi familiari più elevati".

Ricciuti pone come riferimento il reddito così come da certificazione Isee. Per la prima casa il sindacato chiede di prevedere l'aliquota minima dello 0,20 per cento per gli immobili intestati a familiari il cui Indicatore Isee sia inferiore al valore equivalente a due assegni sociali; un'aliquota media dello 0,40 per cento agli immobili intestati a familiari il cui indicatore Isee sia compreso fra il valore equivalente a due assegni sociali e un massimo di quattro; e una massima dello 0,60 per cento per chi supera quel valore.

Per le seconde abitazioni a disposizione del nucleo familiare, sfitte, o concesse in uso gratuito (prevista un'aliquota ordinaria dello 0,76 per cento) si chiede di applicare la maggiorazione dello 0,30 per cento alle abitazioni sfitte da oltre due anni.

Per le abitazioni locate a canone di libero mercato (prevista un'aliquota ordinaria dello 0,76 per cento) si chiede di non scendere al di sotto dell'aliquota ordinaria dello 0,76, eventualmente elevabile, qualora gli affitti nel territorio comunale dovessero tendere a salire eccessivamente.

Per le abitazioni locate a canone calmierato (prevista un'aliquota ordinaria dello 0,76 per cento) si chiede di favorire la stipula di tali contratti, deliberando per questi una aliquota minima dello 0,46 per cento.

L'ultima richiesta è quella di esentare dall'Imu gli alloggi concessi in assegnazione pubblica, di proprietà del Comune e dell'Ater, "essendo totalmente fuori luogo – dice Ricciuti – che si applichi un'imposizione fiscale ad un'attività sociale, ovvero alle già esigue risorse destinate all'edilizia residenziale pubblica, se non per aumentare inutili costi burocratici di gestione".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli